



***“MANI ALZATE”***

***per gli operai del Regno***



***“Chiamati per irradiare”***

**GIUGNO 2020**

**SUORE BENE-UMUKAMA DI S. ANTONIO**

**Introduzione:** In questo momento di preghiera chiediamo al Signore di risvegliare e rafforzare in noi il dono della sua chiamata alla missione che ci affida ogni giorno: essere annunciatori e testimoni della verità evangelica nello spirito di comunione che attingiamo nella Santa trinità.

#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Rit: ***Vieni o Spirito Spirito di Dio,  
vieni o Spirito Santo.  
Vieni o Spirito soffia su di noi  
dona ai tuoi figli la vita.***

Dona la luce ai nostri occhi,  
dona la forza ai nostri cuori,  
dona alle menti la sapienza,  
dona il tuo fuoco d'amore.

Tu sei per noi consolatore;  
nella calura sei riparo  
nella fatica sei riposo  
nel pianto sei conforto.

Dona a tutti i tuoi fedeli  
che confidano in Te.  
I tuoi sette santi doni,  
dona la gioia eterna.

***O Cristo Verbo del Padre, Re glorioso fra gli angeli, Luce e salvezza del mondo noi ti adoriamo  
nel santo sacramento.***

#### ESPOSIZIONE EUCARISTICA

*Salmo di lode al Signore Re 145 (144)*

**Rit. Loda il Signore il suo nome è santo Lui ti porterà dove è la vera vita.**

O Dio, mio re, voglio esaltarti  
e benedire il tuo nome in eterno e per  
sempre.

Ti voglio benedire ogni giorno,  
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;  
senza fine è la sua grandezza.

Rit.

Una generazione narra all'altra le tue opere,  
annuncia le tue imprese.

Il glorioso splendore della tua maestà  
e le tue meraviglie voglio meditare.

Parlino della tua terribile potenza:  
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

Rit.

Diffondano il ricordo della tua bontà  
immensa,  
acclamino la tua giustizia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le  
creature.

Rit

### **Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Matteo 28, 16-20**

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

### **RIFLESSIONE**

Ci sono andati tutti all'ultimo appuntamento sul monte di Galilea. Sono andati tutti, anche quelli che dubitavano ancora, portando i frammenti d'oro della loro fede dentro vasi d'argilla: sono una comunità ferita che ha conosciuto il tradimento, l'abbandono, la sorte tragica di Giuda; una comunità che crede e che dubita: «quando lo videro si prostrarono. Essi però dubitarono». E ci riconosciamo tutti in questa fede vulnerabile. Ed ecco che, invece di risentirsi o di chiudersi nella delusione, «Gesù si avvicinò e disse loro...». Neppure il dubbio è in grado di fermarlo. Ancora non è stanco di tenerezza, di avvicinarsi, di farsi incontro, occhi negli occhi, respiro su respiro. È il nostro Dio in uscita, pellegrino eterno in cerca del santuario che sono le sue creature. Che fino all'ultimo non molla i suoi e la sua pedagogia vincente è stare con la dolcezza del farsi vicino, e non allontanarsi mai più: «ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Il primo dovere di chi ama è di essere insieme con l'amato.

«E disse loro: andate in tutto il mondo e annunciate».

Affida ai dubitanti il Vangelo, la bella notizia, la parola di felicità, per farla dilagare in ogni paesaggio del mondo come fresca acqua chiara, in ruscelli splendenti di riverberi di luce, a dissetare ogni filo d'erba, a portare vita a ogni vita che langue. Andate, immergetevi in questo fiume, raggiungete tutti e gioite della diversità delle creature di Dio, «battezzando», immergendo ogni vita nell'oceano di Dio, e sia sommersa, e sia intrisa e sia sollevata dalla sua onda mite e possente! Accompagnate ogni vita all'incontro con la vita di Dio. Fatelo «nel nome del Padre»: cuore che pulsa nel cuore del mondo; «nel nome del Figlio»: nella fragilità del Figlio di Maria morto nella carne; «nel nome dello Spirito»: del vento santo che porta pollini di primavera e «non lascia dormire la polvere» (D.M. Turollo).

Ed ecco che la vita di Dio non è più estranea né alla fragilità della carne, né alla sua forza; non è estranea né al dolore né alla felicità dell'uomo, ma diventa storia nostra, racconto di fragilità e di forza affidato non alle migliori intelligenze del tempo ma a undici pescatori illetterati che dubitano

ancora, che si sentono «piccoli ma invasi e abbracciati dal mistero» (A. Casati). Piccoli ma abbracciati come bambini, abbracciati dentro un respiro, un soffio, un vento in cui naviga l'intero creato.

«E io sarò con voi tutti i giorni». Sarò con voi senza condizioni. Nei giorni della fede e in quelli del dubbio; sarò con voi fino alla fine del tempo, senza vincoli né clausole, come seme che cresce, come inizio di guarigione. Quanta fiducia che ha Gesù nei nostri confronti! È una cosa meravigliosa! Sapessimo anche noi contraccambiare questa fiducia!! (PADRE ERMES RONCHI).

## **Pausa di riflessione personale**

### ***Secondo momento di lode con il salmo 145***

#### **Rit. Loda il Signore il suo nome è santo Lui ti porterà dove è la vera vita**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza,

per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

Rit.

Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le  
generazioni.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole  
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano  
e rialza chiunque è caduto.

Rit.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

Rit.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono,  
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo  
amano,  
ma distrugge tutti i malvagi.

Canti la mia bocca la lode del Signore  
e benedica ogni vivente il suo santo nome,  
in eterno e per sempre.

Rit.

## **Silenzio meditativo**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 15, 1-8**

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

### **RIFLESSIONE Dall'Esortazione Apostolica: Evangelii Gaudium**

L'incontro personale con l'amore di Gesù che ci salva.

264. La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere? Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempi, riconosciamo questo sguardo d'amore che scoprì Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! Dunque, ciò che succede è che, in definitiva, «quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo» (1 Gv 1,3). La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito *contemplativo*, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

267. Uniti a Gesù, cerchiamo quello che Lui cerca, amiamo quello che Lui ama. In definitiva, quello che cerchiamo è la gloria del Padre, viviamo e agiamo «a lode dello splendore della sua grazia» (Ef 1,6). Se vogliamo donarci a fondo e con costanza, dobbiamo spingerci oltre ogni altra motivazione. Questo è il movente definitivo, il più profondo, il più grande, la ragione e il senso ultimo di tutto il resto. Si tratta della gloria del Padre, che Gesù ha cercato nel corso di tutta la sua esistenza. Egli è il Figlio eternamente felice con tutto il suo essere «nel seno del Padre» (Gv 1,18). Se siamo missionari è anzitutto perché Gesù ci ha detto: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto» (Gv 15,8). Al di là del fatto che ci convenga o meno, che ci interessi o no, che ci serva oppure no, al di là dei piccoli limiti dei nostri desideri, della nostra comprensione e delle nostre motivazioni, noi evangelizziamo per la maggior gloria del Padre che ci ama.

## **PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella tua messe”. Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l’espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dove è urgente il loro lavoro. Dona perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati ad un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un’altra cosa chiediamo Signore: assieme ai “chiamati” non manchino mai i “chiamanti”; coloro, cioè, che in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano.

Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede.

Per i nostri seminaristi e novizi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno nella santità e sapienza.

Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata, il nostro Vescovo Marco, i nostri sacerdoti e i consacrati, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà. All’intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, O Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni. Le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

## **CANTO DI REPOSIZIONE.**

### **Quello che abbiamo udito**

**Quello che abbiamo udito,  
quello che abbiam veduto,  
quello che abbiam toccato  
dell’amore infinito  
l’annunciamo a voi.**

Grandi cose ha fatto il Signore!  
Del suo amore vogliamo parlare:  
Dio Padre suo Figlio ha donato,  
sulla croce l’abbiamo veduto.

In Gesù tutto il cielo si apre,  
ogni figlio conosce suo Padre;

alla vita rinasce ogni cosa  
e l’amore raduna la Chiesa.

Nello Spirito il mondo è creato  
e si apre al suo dono infinito;  
il fratello al fratello dà mano  
per aprire un nuovo cammino.

Viene il regno di Dio nel mondo  
e l’amore rivela il suo avvento;  
come un seme germoglia nell’uomo  
che risponde all’invito divino.

***RALLEGRATEVI NEL SIGNORE!!!! BUONA ESTATE A TUTTI VOI!***